

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado *Brigadiere CC.*

Cognome *Lombardi*

Nome *Nazio*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita *1908*

Arma

Reparto

D. Militare *Avellino*

Indirizzo *Petroni (Cataurano)*

.....

Comportamento { *Prigioniero di guerra (unita-
to)*

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....

Petrona' (Catanzaro) 17/10/1946

Gentilissimo signor Capitano,

Tempo fa appresi che in Roma si stava formando l'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Reduci dell'Isola di Cefalonia. Subito mi son rivolto al padre Romualdo Formato, residente in Roma per chiederle il suo indirizzo, ed oggi finalmente mi é giunto. In breve le esporrò tutti particolari, dai quali mi farà conoscere se posso appartenere o meno in Codesta associazione che é in via di formazione.

Facevo parte del 7° Battaglione autonomo carabinieri, 2^ compagnia comandata dal Sig. Capitano Gasco Giovanni Mario, che fu fucilato dai tedeschi insieme agli altri ufficiali il 23 settembre del 1943.

Prima delle ostilita' mi trovavo a comandare la stazione di Fiscardo, alla dipendenza della Teneza di Sami. Il giorno 11 settembre 1943, venni dal capitano predetto ritirato da detto luogo insieme a tutti i carabinieri e concentrato a S. Eufemia per coadiuvare colle altre truppe alla eroica difesa dell'Isola, ma come lei ben sa il 22 settembre la Gloriosa Divisione dovette capitolare non per mancanza di eroismo da parte dei gregari, ma perché sola rimasta a rintuzzare un nemico allora abbastanza forte.

Sorvelerò quello che ci fecero i tedeschi, per la ragione che chi sa quanti miei commilitoni ed anche lei ha potuto

Constatare di persona. Da quell'isola insieme a tanti altri cosiddetti "Badogliani" dopo 22 giorni di carrò bestiame giungemmo nel campo di concentramento N°184 di stanza nella città di Pinsk (Polonia). Dei trattamenti usati é meglio non parlarne, perché incredibili. Durante la prigionia per mancanza di assistenza / per le privazioni e per il freddo mi si congelarono i piedi, per mia fortuna, benché il piede sinistro era congelato di 2° grado riuscirono a salvarlo mentre il destro mi é stato amputato al 3° medio superiore. Oggi per ringraziamento mi hanno congedato perché non più idoneo al servizio militare. Ho fatto domanda, mesi fa, per essere riassunto in servizio sedentario, perché di carriera, ma fin oggi il comando generale da Roma non si é ancora degnato di rispondere. Attualmente attendo quando si decideranno a corrispondere la pensione privilegiata perché ho raggiunto il ventesimo anno di servizio e quella della mutilazione che mi é stata assegnata vitalizia per la 3^ categoria.

Le comunico le mie complete generalità: -Mario Lombardi fu Onofrio e fu Lombardi Cecilia, nato a Chioggia il 24 maggio 1908, residente a Petrona' (Catanzaro) brigadiere dei carabinieri in congedo. Il mio indirizzo di Cefalonia era il seguente 2^ Compagnia Carabinieri posta militare N°2.

Accludo il francobollo e busta per la risposta.

La ringrazio anticipatamente ,pregandola di volermi
tener presente appena formerà la predetta Associazione.

Distinti saluti

M. L. L. L.

8 settembre 1943-Mi trovavo in Fiscardo a comandare la stazione carabinieri. Alle ore 20 la radio trasmette l'armistio chiesto dall'Italia agli alleati. Il maresciallo Badoglio comunica la resa incondizionata dell'Italia, facendo appello a tutti i comandi in territorio nazionale e d'oltremare di non cedere le armi ed opporre resistenza contro chiunque osasse disarmarci. Buona parte dei militari accoglie tale notizia con gioia, pensando che fosse finita la guerra e poter raggiungere così la patria e la casa: non tutti la condivisero, quella era una gioia fuori luogo, perché in quali condizioni potevano trovarsi le nostre famiglie? e noi come saremmo finiti? Andavamo verso l'incognito trovandoci in terra straniera, e per giunta con un presidio tedesco ad un Km. di distanza, che da quel momento dovevamo considerare nostro nemico. La stessa sera mi reco al comando della marina per ricevere ordini, il Comandante Sig. Leotta, mi comanda di tenere la forza pronta per ogni eventualità ed aumentare la sorveglianza del caposaldo. Il giorno 9 mattina, mi presentai al comando della batteria di Antipata, il comandante di essa un capitano di cui mi sfugge il cognome, mi ordinò di restare sul posto in attesa di ordini. La sera del 10 le unità della Marina ancorate nel porto di Fiscardo, giusto ordine del comando supremo, levano le ancore e salpano per mettersi in salvo nei porti indicati dagli alleati. Vengo invitato ripetutamente di partire con detti mezzi, di cui molti militari ne profittarono per mettersi in salvo: mi rifiutai, in quanto che non avevo ricevuto nessun ordine dal mio superiore diretto; con me rimasero due carabinieri Coppoletta Domenico, e Palla Francesco ed una guardia di finanza. Mattina dell'11, ritorno di nuovo al comando della batteria, per riferire al capitano che la marina era partita, e con questa altri militari ed io rimasto solo con i suddetti. Dopo di ciò telefonai dallo stesso comando ad Argostoli al mio capitano Gasco Giovanni Mario, al quale riferii la mia situazione, mi ordinò di distruggere i documenti segreti e riservati, in consegna alla stazione (cosa che avevo già fatto di mia iniziativa) e, di attendere il mezzo di trasporto per raggiungere la città di Argostoli. L'indomani 12, fui dislocato insieme ad altri militari in S. Eufemia-Settore Nord-Orientale. Dal giorno 12 al 15, giorno in cui cominciò la lotta s'è vissuti nell'incertezza delle trattative che si sarebbero concluse come?.... Correva voce che il comandante la Divisione non intendeva combattere contro i tedeschi, cosa che non dividevano né ufficiali né soldati, tutt'altro, non si vedeva in vece l'ora di attaccarli e gettarli in mare. Finalmente la mattina del 15 le prime batterie aprano un intensissimo fuoco ed incomincia la lotta accanita, durante la quale, vengono abbattuti diversi velivoli e affondati diversi mezzi da sbarco nemici. E' tanto accanita la lotta quanto lungamente è stata considerata nell'ansia delle trattative, che doveva avere così triste l'epilogo. Mentre si combatteva si sperava di veder giungere qualche aiuto, perlomeno qualche caccia che intercettasse ed attaccasse la battaglia con gli stukas che ci martellavano senza posa né tregua, ma nulla. Incessante ed attivissimo il fuoco della nostra Artiglieria per appoggiare le operazioni terrestri, ed ostacolare l'aviazione nemica che essendo in numero considerevole non fu possibile distruggere. A sollevarci nella vana speranza di un aiuto che non si vide mai, spesso vedevamo in mezzo a noi l'eroica figura del nostro capitano, Gasco, che col suo esempio c'invitava all'impari lotta.

Ancora prima che la tragedia si concludesse, in quella sì
barbarica maniera, già in combattimento si manifestava in tutto
il suo orrore la barbaria tedesca. In un'operazione che
questi, appoggiati dal cielo dai loro stukas, fummo costretti
retrocedere su altra posizione, un militare rimase indietro
perché forse ferito in una coscia, dopo poco ricacciando i te-
deschi e ritornati sulla prima posizione, si volle cercare il
militare mancante, lo trovammo barbaramente ucciso con un colpo
di piccozza alla testa; fine che fecero tutti coloro che ebbero
la sfortuna di rimanere feriti o loro prigionieri.

Tutti presero parte alla lotta, ufficiali, sottufficiali e sol-
dati, combattendo valorosamente, sino a quando superati per for-
za e per mezzi, spezzati non piegati fummo costretti alla resa.
La mattina del 22 settembre 1943. Dal 22 al 24 furono i giorni
più tristi che noi superstiti potemmo vivere, in quanto conste-
temmo con i nostri occhi che della nostra Divisione di undici-
mila uomini eravamo rimasti in numero così minimo.

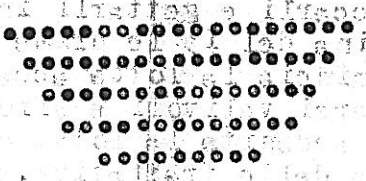
Indiscribibile quello che potemmo sentire in noi alla notizia
dataci dai nostri cappellani della tragica fine di tutti i no-
stri ufficiali e soldati trucidati in massa dai tedeschi, negan-
dogli finanche la sepoltura.

Non si pensava mai che la barbaria di quel popolo arrivasse a
quel punto, di compiere una carneficina, che resterà per secoli
e secoli come ricordo dell'infanzia tedesca.

Pochi fortunatamente scampammo a quella tragica fine, ma non
era finita, per noi chiamati coll'appellativo di banditi ribel-
li di Badoglio, ci toccava scontare in altri modi la loro bar-
baria: buona parte finirono in mare urtando contro le mine e
mitragliati, nel trasporto dall'isola al continente greco, il
resto fummo deportati in una prigionia tanto dura e triste,
dove ce ne fecero passare tante quanto mente umana non potrà
mai immaginare.

E' doveroso aggiungere che i patrioti greci contribuirono an-
che loro alla lotta contro i tedeschi.

Mano



Petrucci 8-1-1948

Gentilissimo Sig. Capiteo.

Mi scusi tanto a lungo di
non averle risposto.

Al dottor Cappello, proprio che prima
di scriverle mi sarebbe procurato le comuni-
cazioni di qualche partigiano, nessuno
suo ed egli non mi è giunta nessuna
notizia in merito, non riprende a suo caso
attualmente questo ritardo mi scusi di
non averle risposto e di certo non
e, farò sapere qualche cosa.

Per l'occasione del Natale in data 12.12.44.
le inviai un pacchetto di fichi inlatati,
sul dubbio che non le sia pervenuto o che abbia
fatto del ritegno, prego comunicarmelo.

Le ho fatto questa domanda non per essere
ringraziato, piuttosto mi servirebbe
se mi si prestasse di inviare robe di
così poco conto.

Le chiedo ancora una volta scusa per
il contenuto fessoloso che gli sto arreando.

Distinti saluti

M. Santandrea

Castiglione (14-12-47)

Guastalunga Capistano,

Mi rendo conto
e, profittando della mia
lettera spunta per distribuirlo.

Mi rendo, ed io, in
unione con gli altri della
ufficio partitico, che, in
della "Coppola" con dire
che sarebbe preferibile
per primo di stabilire
a questo momento sulla

Mi faccio la cartina
suo; la prefetto proprio
A, si interviene presso
comunione su, che
presso la qualifica; e
restano sempre, in

obbligato.

È vero che lei è sempre
tanto occupato, ma, non
potrebbe riservare qualche
momento per farci sapere
qualche cosa in merito?

Mi farei un gran favore,
e, molto felice, e, innanzi
a questo, non si direi
certamente dimenticato
a questo punto che le ho
vosto tanto parlato, no?

Le viene mai capitato
mai, una lettera mia
marito, ed io, con una
relazione, le son presente
e

Si sono veduti a Casapara,
nel pomeriggio del 15, l'ho veduto
all'ora 15, l'ho veduto l'altro
morte per l'ille a voce di
to sopra; non con gran
vinde nessuno lei non era
in corso; mi ha risposto
con signore, Arcangelo M.
lei sarebbe formato di un
pau. Fatti e che le avrebbe
be riferito tutto al
rispetto.

Quanto mi ha detto
viva numero del 15
so. Grazie della sua
il numero. E' autografo
Santissimo e un
per la fede, e,

cc ?

Lombardi

Petronà (Catanaro)

~~Noni Lombardi~~
con questo nome
M. Lombardi, via Milano 20
via Milano 20

PETRONA' I dicembre 1947

Gentilissimo Signor Capitano

bastille Lombardi V.
Atti

Infinitamente la ringrazio per l'interessamento avuto per me, per le mie pratiche.

Le faccio presente che già ho ricevuta assicurazione dal Ministero del Tesoro, per l'interessamento da parte dell'On. Zagari (da lei interessato) il quale mi ha scritto direttamente accludendo alla sua copia dell'informazione che, detto Ministero assicura che la mia pratica di pensione di guerra è già stata rimessa al Comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'approvazione.

Anche dal Ministero della Difesa, ho ricevuta informazione che la mia pensione ordinaria è in corso di firma.

Attendo ora di giorno in giorno, la comunicazione della qualifica partigiana; grazie

della sua dichiarazione.

Le accludo alla presente una mia breve relazione sui fatti di Cefalonia a lei ben noti e vissuti.

Dopo il trattamento poco bello avuto in ricompensa al mio rimpatrio dalla prigionia dal Comando della mia Arma, come le ha raccontato mia moglie, non ho più simpatia di ritornarci; in tutti i modi appena mi deciderò a fare l'esposto al Ministro le invierò la copia.

La prego tenermi presente non appena formerà l'Associazione dei "Banditi di Cefalonia," Nuovamente la ringrazio moltissimo per quanto ha fatto ~~per~~ e farà nei miei riguardi.

Distintamente la Saluto

Mario Sambur.

Giust = Capotomas,

Ma senza morda
e non le ho nelle morda, ho
voluto aspettare qualche giorno per
poterle dare qualche notizia.

Dalle lettere di mio marito,
alle quali allego la parentela, per
far sapere che, per il mio inter-
venimento, fra me e l'On. Regni,
abbiamo avuto la comunicazione
che, per poter dar ragione
adesso a tutti punto.

Per il resto lo stesso, cioè
l'ordinarietà.

Quella dal comitato generale
che per carità, ho avuto

una lettera con una buona
intenzione però, che, non riguarda
un affetto mio materno; hanno
no agitato con un altro,
(perché per la l'anno fatto
volontaria).

Stanno ad attenti della come
intenzione per la qualità per
figura, per la qualità la propria
intenzione buona una volta
intenzione presso quello come
intenzione, come hanno fatto.

San Paolo apostolo, e lo
fatto della tua intenzione
quello per intenzione
fatto. Intenzione
per intenzione fatto per
ma, la intenzione intenzione
e, la intenzione intenzione

Maria

62 T. M. Lombardi
Mario

Roma, 14 Novembre 1947

Gent.mo Professore,

Le sarò vivamente grato se vorrà ricevere la Signora Maria LOMBARDI, moglie del Maresciallo Mario Lombardi, combattente di Cefalonia e mutilato in seguito a congelamento contratto in prigionia.

La Signora Lombardi avrebbe bisogno del Suo appoggio per sollecitare l'evasione della pratica di pensione concernente il marito il quale ha subito l'amputazione della gamba destra fino al terzo medio superiore.

Grato per tutto quanto vorrà fare, colgo l'occasione per inviarle i più cordiali saluti.

(Mario Sagari)

Prof. DEL VECCHIO
Ministro del Tesoro

R O M A

P R O M E M O R I A

=====

Maresciallo CC. L o m b a r d i Mario

- 1) Già appartenente al VII° Battaglione Mobilitato - 2^a Compagnia - ha partecipato attivamente ai combattimenti svolti contro i tedeschi a Cefalonia. =
- 2) Catturato dai tedeschi e deportato nella Russia Bianca veniva sottoposto ad amputazione della gamba destra fino al terzo medio superiore in seguito a congelamento contratto in prigionia. =
- 3) Attualmente collocato in congedo (senza comunicazione) perchè fisicamente menomato. =

QUANTO SOPRA MENTRE INVECE SONO STATI REIMPIEGATI O TRATTENUTI IN SERVIZIO COLORO CHE HANNO COLLABORATO CON I TEDESCHI O CON LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA . =

Copio

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce

Wladimir G. Lombardi Kario

Classe.....*1908*.....Distretto militare di.....*Avellino*

già appartenente alla Divisione "ACQUI", ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia (grecia) svoltasi dal 11 al 22 settembre 1941.

egli appartiene al quell'eroico gruppo di superstiti di Cefalonia scampati miracolosamente all'eccidio fatto dai tedeschi sull'isola dopo i combattimenti.

IL COMANDANTE



Wladimir G. Lombardi Kario